

il Pidocchino

Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

Segretario
Pierangelo Casini
Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

Past President (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

Pres Com. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it



Chi ha passato i quarant'anni non può non ricordarsi del vecchio Cinema Odeon, in Via Isonzo, detto 'Il Cine' per quanto era piccolo, e scalcinato, appunto il pidocchino. Ma era anche il più frequentato dato il basso costo del biglietto. "Domani c'è Maciste

contro i Galli, dillo anche al Beppe così porta le citte!" era la parola d'ordine che precludeva ad un pomeriggio da sballo agognato per un'intera settimana.

Io da bambino vi abitavo di fronte e quei finesettimana in cui il babbo e la mamma portavano me e mio fratello al Cine era gran festa! Il locale era piccolo, con una platea dalle sedie di legno e una minuscola galleria piena fino all'inverosimile. Una volta entrati, fatto il biglietto dalla donnina all'unica piccola cassa, passato il controllo da Francesco, la maschera che si prodigava in velate minacce se avesse sentito far casino, e fatto il pieno di gazzosa e "rigulizie", iniziava la rumba. Tra fischi e mocchi finalmente, salvo rotture della pellicola, iniziava il film: di solito un romanzone epico o una comica di Totò e insieme ad esso cominciava il nostro sballo. L'emozione era quella di poter fumare l'agognata e proibitissima sigaretta (già più grandicelli e senza genitori), riempire il pavimento di gusci di semi salati oppure di allungare una mano senza ritorsioni, biasciare il masticone insieme a grandi sorsate di gazzosa e far commenti ad alta voce sulle scene che sfilavano sullo schermo con la speranza di non essere inquadrati dalla inesorabile pila di Francesco che in fondo in fondo, pur con la sua burberia, ci considerava un po' come suoi nipoti.

Il "luogo di perdizione" era frequentato un po' da tutti i ragazzi del tempo, era la nostra sala giochi, il nostro pub, la nostra discoteca; il Politeama, il Cinema Corso o il Supercinema li lasciavamo ai più grandi, a quelli con più soldi in tasca. Ora il vecchio Cinema non c'è più. Molte volte, guardando un vecchio film, mi ricordo di Maciste, di Franco e Ciccio, di Totò e una parte di me torna ai grandi sballi di "gazzosa e rigulizia" passati al vecchio, caro Pidocchino.

Roberto Cecchi

